

Dopo una carriera già ricca di riconoscimenti (finalista al Premio Tenco, attore e autore teatrale e cinematografico, compositore di successi musicali e sigle radiofoniche), l'eccentrico artista, già frontman de Il Parto delle Nuvole Pesanti, propone un disco altrettanto poliedrico che traccia un viaggio variopinto fra diverse sfumature sonore ed emotive.

“Il senno del Pop”, è un **album di fotografie in forma di canzoni**. Spaiate, indipendenti l'una dall'altra, senza consequenzialità, nemmeno stilistica.

Ogni canzone è un soggetto a sé

, la fotografia di un momento o di una figura o di un fatto, trattati ognuno con colori, luci, toni differenti. Tutto questo, tradotto in musica: nel suono, nelle liriche.

Parlando delle liriche evidente è la diversità di carattere che le rende fortemente ironiche o fortemente malinconiche, appassionate ed estroverse alcune, intime e tormentate altre, di attenzione sociale altre ancora. Così come accade anche nelle composizioni, nelle soluzioni armoniche, nelle melodie. Il suono di questo album di canzoni è piuttosto variopinto. **Ci sono suggestioni latine europee, latine americane, afro e accenni di nordamerica, il tutto restituito in una maniera schiettamente italiana.**

Camilla Missio e Roberto Rossi (sezione ritmica) si muovono in questo senso con grande disinvoltura.

L'elemento acustico è

dominante ma vi sono alcune incursioni elettriche notevoli

. La chitarra di

Giancarlo Bianchetti

in alcuni brani, per esempio, è fondamentale. E le trombe di

Maurizio Piancastelli

, a volte meravigliosamente naturali a volte psichedelicamente acide.

«Esprimendomi in prima persona e dovendo inevitabilmente parlare delle “influenze”, dirò che

*altri le scoveranno; io, per me, sono influenzato dagli anni passati suonando a matrimoni e sansilvestri, e poi alle feste di piazza e di osteria (ce ne sono ancora alcune) e di pub e club, e dalla pratica coi musicisti amici. Ecco, sono influenzato soprattutto dai musicisti con cui suono. Non per caso la produzione artistica di questo album siamo noi stessi, in totale indipendenza, anche di mezzi. Infatti è stato un lavoro lungo, dilatato nel tempo, che si costruiva man mano che le possibilità lo permettevano. Anche in questo senso è una specie di album di fotografie, frammenti di vita fermati durante l'arco di tre anni. Finché abbiamo deciso che queste otto canzoni (più due, ripescate da tempi ancor più antichi) erano un risultato soddisfacente, che ripagava dello sforzo compiuto per produrle, e ci siamo fermati. Sono canzoni che mi assomigliano, anagraficamente parlando. Del resto sono stato un esordiente tardivo, ero un "giovane cantautore" in odore di anzianità fin da subito». **Mirco Menna***

[Guarda qui il video del singolo in radio "Così passiamo" feat. Silvia Donati](#)

TRACK BY TRACK

1 PORTATI DA UN FULMINE

Uno sguardo adulto rivolto a chi adulto lo sta diventando. La tenerezza, la nostalgia, la fiduciosa apprensione che provocano i ragazzi a coloro che non lo sono più.

2 ARRIVERAI

Canzone dell'amore vagheggiato. Il lungo tema d'introduzione è indicativo della pazienza che occorre per vagheggiare un amore compiuto.

3 COSI' PASSIAMO

Canzone dell'essere transitori, come fu e sarà per chiunque, salvo credersi eterni. Il tutto, mosso in un panorama che va sonoramente in frantumi.

4 SOLE NASCENTE

Il sole (o *Il sole nascente*) è il titolo di un magnifico dipinto di Giuseppe Pellizza da Volpedo. Qui si immagina che un paesano ritratto nel quadro *Il quarto stato* dica la sua, in una accorata lettura artistica e politica dell'esistenza.

5 IL DESCAFFALATORE

È un funzionario del regime consumista, un personaggio inventato per lo spettacolo *Spreco* di Andrea Segrè e Massimo Cirri e disegnato da Altan.

6 ORA CHE VAI VIA

Una milonga lenta, cantando degli abbandoni definitivi, della maledizione di quando è il momento di andarsene e non si vuole.

7 PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Presupponendo che sia tardi, ma forse non ancora troppo, una canzone moderatamente ottimista. Senza speranza ma con qualche ostinata aspettativa.

8 IL SENNO DEL POP

In quanto titolo dell'album può risultare pubblicità ingannevole, dato che nel brano (strutturalmente anti-pop) l'autore si smarrisce cercando di capire dove stia, questo “senno del pop”

bonus track

9 DA QUI A DOMANI

Versione acustica in quartetto e dal vivo di un brano precedentemente inciso con Banda di Avola. Protagonista è il Mercato, ospite celebrato e fin troppo invasivo.

10 CHIEDO SCUSA SE PARLO DI MARIA

Meravigliosa canzone di Giorgio Gaber, interpretata una dozzina di anni fa e pubblicata da // *Mucchio Selvaggio*, qui riproposta con tutto il cuore.

Etichetta: Volume!

Pubblicazione album: 3 novembre 2017

BIO

Scritto da L'AltopArlAnte

Lunedì 11 Dicembre 2017 12:35 -

Mirco Menna, bolognese, classe 1963, dapprima batterista poi autore e compositore, esordisce come cantautore nel 2002 con l'album **“Nebbia di idee”** e per questo lavoro è **premiato al MEI di Faenza come artista emergente**

dell'anno. L'album si fregia del plauso autografo di Paolo Conte

: “...finalmente un disco saporito ed elegante”. Alla fine del 2006 esce per l'etichetta Storie di Note il secondo disco,

“Ecco”,

che vanta un prezioso incipit in versi firmati e detti da Fernanda Pivano.

Nel 2007 inizia la collaborazione con il gruppo

“

Il Parto delle Nuvole Pesanti”

in qualità di cantante e frontman. Questo sodalizio

frutterà lo spettacolo teatrale (e dvd) “Slum”

, con l'attrice

Milvia Marigliano

(produzione Filodrammatici di Milano e debutto al Mittelfest 2007) e nel 2008

il film “I colori dell'abbandono”

, vincitore del Festival Internazionale di Cinema Ambiente e Paesaggio.

Scrive e mette in scena nel 2008 lo spettacolo di teatro-canzone **“Noi stesi. Cantata dell'emergenza quotidiana”**.

È del febbraio 2010 il debutto dello spettacolo “Spreco” (di e con Massimo Cirri e Andrea Segrè con disegni originali di Altan) di cui firma ed esegue le canzoni di scena. Il successivo lavoro discografico, **“...e l'italiano ride”**, con Banda di Avola, è accolto con grande favore da pubblico e critica internazionale.

Ospite

all'edizione 2010 del Premio Tenco

, gli viene poi assegnato il

Premio italiano Musica Popolare

al MEI

, come miglior disco dell'anno. Nel 2014 esce

“

Io, Domenico e tu”

, **riconoscimento a Domenico Modugno**

,

segnalato per la Targa Tenco tra i cinque migliori album della categoria

. Nello stesso anno pubblica

il libro “118 Frammenti Apocrifi”

(Ed. Zona). È del novembre 2017 il nuovo album di canzoni originali

“

Scritto da L'AltopArIAnte

Lunedì 11 Dicembre 2017 12:35 -

Il senno del pop”

.

Ha scritto il testo della canzone

“Buonanotte Rossana”, su musica di Lelio Luttazzi, per Simona Molinari.

Ha scritto la

sigla ufficiale del Festival Clown&Clown, cantata da Enzo Iachetti

. Ha scritto e eseguito un paio di

sigle per la trasmissione radiofonica Caterpillar

. Nel febbraio 2017 a Genova debutta in veste di

protagonista nel FAUSTUS, opera teatrale di Max Manfredi.

Contatti e social

Facebook www.facebook.com/Mirco-Menna-115901695189010/